



# Interessi e Cronache del Friuli

## Commemorazioni del defunto Pontefice in Provincia

**LUSEVERA.** — Ieri ebbe luogo nella nostra magnifica Chiesa la solenne ufficiatura e commemorazione del defunto Pontefice. La sua immatura morte destò anche questa quell'immenso accorato stupore che colpì tutto il mondo, anche l'animo di coloro che non hanno la nostra fede. Per tre giorni l'eco delle nostre campane suonanti a morto si sparse fra questi monti. Il Municipio ebbe esposta la bandiera abbrunata in segno di lutto. Solamente l'aula scolastica dalle età ansestrae garrisce, nei giorni festivi della patria, il tricolore che il Governo italiano donò alla popolazione del comune non portava alcun segno di partecipazione all'universale rimpianto. Sarà stata una dimenticanza?

### CISERIS

Anche a Ciseris fu degnamente e solennemente commemorato il benemerito Pontefice Benedetto XV. Bello il vedere i bambini delle singole filiali, accompagnati dalle relative insegnanti schierate in fila lungo il corteo dal Palazzo Comunale alla Chiesa, con l'intervento delle Autorità Municipali, mentre tutti gli esercizi chiusi avevano esposto il tricolore abbrunato. Dopo il vangelo s'udì ascoltativissimo il discorso sul grande Pontefice.

**TALMASSONS.** — Fu veramente grandioso e solenne il doveroso tributo di suffragio che anche questo paese non solo, ma che il comune tutto volle tributare al defunto Pontefice. La giornata fu considerata festiva, giacché, fin dalle prime ore del mattino, una continua teoria di fedeli incominciò ad affluire alla Chiesa, per pregare pace a colui, che fu chiamato il Papa della pace, per fare la Comunione per il Padre amato, per il Pastore Supremo. Alle 9, ora dell'ufficiatura solenne, la folla cominciò a gremire la Chiesa, parata severamente a lutto per la circostanza. Si notavano in coro il Sindaco, con il consiglio comunale e le rappresentanze delle locali istituzioni cattoliche con bandiera. Al lato del tumulo, che maestoso si ergeva nel centro, circondato di lumi e di semprevili, erano schierati i bambini dell'Asilo con le Suore, le scolaresche, venute eziandio dalle frazioni, con a capo gli insegnanti. Il resto della Chiesa era occupato da una vera folla di specialisti di nomi, orante e devota. Celebrò il Rev. Parroco, assistito dai sacerdoti delle frazioni. La Messa venne eseguita lodovolemente dalla locale cantoria. Terminata la quale, fra l'attenzione dei presenti, fu rievocata la vita e l'opera del grande Pontefice. Seguirono le esequie al tumulo, che posero fine all'imponente cerimonia, e che tutti, grandi e piccoli, poveri e ricchi, doti e ignoranti, avea affratellato in un unico mesto pensiero, verso il Padre comune, verso il Pastore universale.

**FOSSALTA DI PORTOGRUARO.** — Il giorno 31 gennaio u. s. furono qui rese solenni esequie all'anima di S. S. Benedetto XV. Al santo Sacrificio preceduto dal canto dell'ufficio, parteciparono moltissimi parrochiani, malgrado che la bufera in quell'ora ostacolasse il cammino. Anche in questa occasione il nostro popolo con moto spontaneo, diede esempio di una fede salda e di una pietà sentita verso il Capo della Chiesa, sebbene egli soffra insidie di un lurido e grossolano indifferentismo che quale schifosa lumaca, mette have anche sulle cose più venerabili. Alla mesta cerimonia ha partecipato quasi al completo l'Amministrazione comunale, la quale ha fatto bene ad onorare di sua presenza la cerimonia per Benedetto XV, che rivestito della più alta autorità della terra con santa e operosa vita ha onorato ogni autorità. Qualcuno non vede ciò di buon occhio, ma questo non impedisce alla luce di fugare le tenebre e che la luce di Cristo illumini il mondo. Al sacro rito presenziarono anche le altre autorità civili e le presidenze delle numerose organizzazioni cattoliche che in Chiesa comparono un posto distinto nel coro e attorno al catafalco, con buon gusto preparato espressamente per la circostanza. La scuola dei cantori eseguì con la solita maestria la Messa funebre a due voci di Thermignon. Tutti andarono soddisfatti per la buona riuscita.

**MARANO LAGUNARE.** — Martedì in forma solenne ebbero luogo i funerali del compianto Pontefice Benedetto XV il Padre della pace, della carità. Il popolo tutto accorse alla solenne cerimonia. Intervenero l'Amministrazione Comunale, la Comm. Pesca, la Congregazione di Carità, la scolarese degli insegnanti, e la rappresentanza della sezione Brigata Finanza. Il catafalco addobbato con corone ed emblemi del Papa, con un bellissimo quadro del compianto Pontefice Santo di prospetto. La parrocchia addobbata a lutto. Celebrò la S. Messa Don Tosoratti assistito dal Parroco di Carlinò e da Don Cecotti. Degno di alto elogio fu

il discorso letto dal M. Rev. Parroco di Muzzana, in onore del defunto S. Padre.

**TRAMONTI DI SOTTO.** (30) — Oggi nella nostra parrocchia riuscirono imponentissimi i funerali di S. S. Papa Benedetto XV, con una Messa da requiem cantata da distinti coristi. Erano ad assistere moltissimi fedeli unite le Autorità comunali, tutte le scolaresche anche quelle di Tramonti di Mezzo dirette dal bravissimo maestro. Al termine della funzione tutti uscirono commoventissimi. Diamo requie per lui.

**TURRIDA.** — In questa Chiesa parrocchiale ha avuto luogo un solenne funerale in suffragio del defunto Papa Benedetto XV. L'addobbo a lutto venne disposto con garbo e gusto artistico. Ammirato fu il catafalco dove in mezzo al sempre-verde spiccava la bella e dolce figura del Pontefice della pace. Venne cantata una Messa di autore ignoto dalla locale schola cantorum. Disse brevi e commoventi parole il Parroco. Intervenne tutto il popolo del paese.

**RIVIS AL TAGLIAMENTO.** — Anche nel paesello di Rivis si volle suffragare l'anima eletta del Grande Pontefice Benedetto XV. Messa solenne con l'elogio funebre letto dal Parroco di Turrida. Vi concorsero quasi tutti i paesani.

**OSPEDALETTO.** — Oltremodo imponente riesci la commemorazione del Papa defunto. Tutta la Chiesa era parata a lutto. Vi intervennero i ragazzi delle scuole; i bambini dell'Asilo, le Autorità e tutto il popolo. Tese un commovente elogio funebre il Parroco.

### MERETTO DI TOMBA

**BENEFICENZA.** — La presidenza dell'Asilo Infantile di Meretto di Tomba ringraziando a mezzo nostro i generosi oblatori ci comunica l'elenco delle offerte pervenute nel secondo semestre 1921: Co. Mag. Rota L. 100 — Dott. Somenza (2a off.) 31 — Comitato di Assistenza Civile e Religiosa 100 — Luigi Zoratti 2 — Tonasso Lucrezia 2 — Antonio Mestroni Bisit 5 — Mestro ni Giovanni 5 — Giuseppe Somenza (2a off.) 10 — Famiglia Barburini 50 — Scuola di Religione 16 — Danielis Ermia 2 — De Marco Luigi ed Emilia Fabris 200 — Ferino Scolastica 1.50 — Madrine delle nuove campane sig. Somenza, Paladini, Pellis, De Cilla, Barburini 230 — Cooperativa di Consumo di Meretto 71.20 — dal trasporto semigratuito delle campane 41.20 — Don Augusto De Marco 25 — Cooperativa G. Lavoro di Pantianico 310 — Furlano Lino 10.

### TRICESIMO

**SANTA BENEFICENZA.** — Sono pervenute all'Asilo Infantile le seguenti offerte: sigg. Gisella e Riccardo Cosani in morte della loro piccina, L. 50; Figlia e genero Pignoni, in morte della sig. Caterina Mansutti ved. Pignoni 50; in morte della stessa, don Mansutti 30; don V. Del Fabbro 20; il sig. co. Valentino Valentini per altre circostanze 20.

### MALISANA

**CAMPAGNA ANTIMALARICA.** — Resisterle fin d'ora: bisogna combatterla la tristissima febbre, prima che riscoppi nella sua furia micidiale. Come i fiori ai giardini, come le molli erbe ai prati, così la malaria, a primavera, in mezzo a noi, torna a rivivere, «per farci morire».

Ma nell'anno che da poco abbiamo incominciato, ci trova molto più bene preparati, a una più forte battaglia. La Cucina Bonomelliana si è già riparta dal 15 u. decorso mese, per oltre 60 fanciulli; per i più poveri, per gli orfani di guerra (un così minuscolo paese, che conta appena 370 anime, ha dato per una Patria più grande, e «più buona», ben ventidue suoi migliori uomini).

Oggi, dalla stessa pia società Bonomelliana, abbiamo avuto qui un camion di chinino: chinino d'ogni gradazione, in ogni forma, e di tutti i colori: in solido, in liquido e in polvere.

Un plauso sincerissimo, solenne, all'infaticabile cav. Ricca. A Lui, e a quanti ottimi signori l'assecondano in quest'opera di squisitissima carità, con i plausi ben meritati, i nostri più vivi ringraziamenti.

Ch. non è mai stato per le nostre famiglie (come di Malisana dite di Torre Zuino, di Carlinò, di Marano), che non è mai stato qui, quando infuria la malaria, non sa, e non potrà sapere mai che cosa è, e che cosa fa, quest'orribile infezione.

Ieri mi ha commosso fino alle lagrime un povero uomo, sotto la pioggia curvo sotto il peso di un grande fascione, tutto sporcato di fango, il quale, con un suo compagno di S. Giorgio, che come lui batteva i denti dalla febbre, urlava, sibilava fra i denti queste parole: «Poveri noi! povero popolo inchiodato nel fango di questi paesi, mentre certi signori, gialli dall'avarizia... a di

altro, volano dentro le «nostre» automobili, per le vie delle più grandi città!».

No! non maledite, o buon uomo, a tutti i signori. Ai ciechi che non vedono le nostre miserie, ai sordi che non odono i nostri lamenti, ai signori che i sudori del povero popolo convertono in bagordi, in rovina di sé e degli altri, la nostra più che giusta esecrazione. Ma non malediciamo, ma benediciamo ora e sempre, le mani che si aprono a carità, i signori che le proprie ricchezze usano a bene di tutti, com'esse son frutto di tutti.

Qui a Malisana e a Torre di Zuino, fervono dei grandi, ottimi progetti circa la bonifica di queste ubertose campagne, e circa le molte case coloniche che già si possono dire stabilite sopra buone fondamenta. Vorremmo poter dire di Malisana, quello che il buon Sandri Manzoni diceva di Monza... «Sta per intradarsi a diventare città». Che Iddio benedica ai buoni propositi; a tutti gli uomini di buona volontà.

### MARANO LAGUNARE

**ANCORA DELLE TRE VITTIME IN LAGUNA.** — Il lunedì mattina alla mamma del Nicolò e Luigi Corso che pregava i due figli di non partire il Nicolò rispose: «Vivi contenta, mamma, e tieni di conto delle nostre donne e dei nostri figli; sabato ritorneremo e ti porteremo le uova delle quali questa mattina non abbiamo potuto provvederci».

Commovente esempio di amor filiale; ma tanti sarebbero gli episodi che provano come i poveri disgraziati fossero vissuti interamente per la famiglia contenti del loro stato.

### OSPEDALETTO

**LATTERIA.** — Si tiene l'assemblea dei soci di questa latteria turmaria. Fu loro approvati i conti della gestione precedente. Vennero riconfermate le cariche. Discusso ed approvato il nuovo Statuto. Auguri di prosperità sempre maggiore alla provvida istituzione.

**SCUOLA SERALE.** — E' incominciata, per iniziativa del nostro Priore il corso di scuola serale, per i giovani, che vi accorrono numerosi dimostrando di apprezzare l'utile istituzione.

Anche l'egregio maestro sig. Giugliolini Italo vi presta la zelante opera sua.

### GONARS

**NEO CAVALIERE.** — Con vivissima soddisfazione fu qui da tutti accolta la notizia che all'egregio sig. Giuseppe Vidale era stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Il sig. Vidale ora Segretario dell'Ospedale Civile di S. Donà di Piave, fu per 24 anni Segretario Comunale a Gonars amato ed apprezzato da tutti come pubblico funzionario integro e zelante, come cittadino e padre di famiglia esemplare. Dovuta benché tenue, ricompensa del suo merito è l'onorificenza conferitagli. A Lui e alla sua famiglia distinguissima volgiamo le congratulazioni nostre più sentite.

### MOGGIO

**SUFFRAGIO.** — Mercoledì anche qui si tenne la commemorazione in suffragio di Papa Benedetto XV, coll'intervento delle autorità. La cerimonia semplice e grave commosse profondamente.

**SCUOLA SERALE.** — A Moggio Basso, nei locali scolastici s'è incominciata col 1.º corr. una scuola serale dove vengono impartite lezioni d'italiano aritmetica, disegno, francese. Già un gran numero di giovanotti la frequentano, e speriamo che il numero venga di molto aumentato.

**UN NUOVO CIRCOLO.** — Domenica ventura tutti i giovani del Canale del Ferro sono chiamati a Chiussaforte. Colassù in quel giorno s'inaugura il nuovo Circolo giovanile. Sarà una festosa!

**UNA DISGRAZIA.** — Mercoledì sera il sagrestano d'Abbazia, disapparso dalla chiesa, cadde dall'altezza di 5-6 metri, e per fortuna si fece solo male ai piedi. Fu raccolto però tramortito. Vogliamo sperare che guarisca quanto prima.

### AZZANO DECIMO

**MORTO PER SCOTTATURE.** — Domenica il bambino Rodolfo Rambaldini di Dante, di quasi due anni, sorvegliato inaspettato dal becco d'un pentolino, dove era solito bere il latte, del brodo pressoché bollente. Dopo un giorno di sofferenze atroci spirava per scottature alla gola. Condolganze alla famiglia straziata per la perdita amara del piccino.

Condolganze all'amico Rambaldini (alle quali si associa anche la Redazione de «il Friuli»).

## Il Governo di Fiume commemora solennemente il S. P. Benedetto XV

Il Governo di Fiume, oltre le condoglianze spedite alla S. Sede appena avvenuta la morte di S. S., ha commemorato con nobilissime parole Benedetto XV nella seduta della Delegazione Comunale del 30 corr. e, d'accordo con l'Autorità Ecclesiastica, ha organizzato un solenne Ufficio funebre celebratosi oggi nel Duomo con la presenza di tutte le autorità dello Stato e del Comune, con l'intervento dei Rappresentanti della Legazione d'Italia, dell'Esercito e della Marina e di tutti i Consoli di Stati Esteri. Vi erano pure rappresentate tutte le Associazioni Cattoliche della Città e le ditte più importanti.

Prima delle cinque assoluzioni al tumulo, il Vesovo disse, con commosse parole, il seguente elogio funebre del Grande Pontefice.

### IL DISCORSO DI MONS. COSTANTINI

Ai piedi di questo «castrum doloris» noi abbiamo scritto l'elogio della scrittura «Consumatus in brevi, explevit tempora multa». Il Pontificato di Benedetto XV è stato breve, ma ha riassunto l'opera di lunghi tempi.

Il Papa che piangiamo morto è vissuto in un tempo in cui gli anni hanno divorato secoli, in un tempo di formidabile crisi in cui sulle rovine fumanti di un vecchio mondo va faticosamente sorgendo un mondo nuovo. E Benedetto XV è stato pari agli eventi, dominando con la grandezza del suo spirito. Al mondo devastato dalla morte ha detto la parola della vita, cioè la coraggiosa parola della pace, alle genti travolte nelle tenebre dell'odio ha offerto la luce dell'amore; alle nazioni che non sanno ancora trovare la pace, perché non vogliono deporre l'armatura dell'egoismo e della vendetta, Egli solo ha proclamato, senza piegare, senza transigere, i supremi e inviolabili principi della giustizia — di quella giustizia che è mistificata dalle molteplici conferenze per la pace, in cui la moderna società trascina di città in città, come l'ebreo errante, il fardello delle proprie sventure e dei propri disinganni.

Gli è per questo che il mondo intero, subitamente scosso dalla scomparsa di questo Vincitore della giustizia, che con tempore iracundiae factus est reconciliato, si inebria riverente davanti la sua salma e proclama la vittoria dello spirito; confessa cioè che non il trionfo della forza e dell'odio darà la pace al mondo estenuato, ma solo il trionfo della giustizia e dell'amore.

«Omnes viae eius pulchrae et semitae eius pacificae» (Prov. III). Tutte le sue vie furono belle e il suo cammino fiorito dalla pace. Il Pontefice di Benedetto XV è stato un grande Pontefice; ha aggiunto nuova gloria — cosa assai ardua — alla Sede di San Pietro. E Giacomo della Chiesa passerà nella storia col nome di «Papa della Pace». Si può dire che l'ultimo moto del suo cuore è stato un palpito per la pace. Il Papa è in agonia. Il Cardinale penitenziere si è chinato sul morente e dice: Santità, benedite i vostri parenti. Il Papa, reclinato su un fianco, con gli occhi socchiusi, fa un piccolo cenno di benedizione con le dita già contratte e gelide.

Santità, — riprende il penitenziere — benedite ora i vostri parenti.

Il Papa rispose con un altro cenno lento, quasi impercettibile. Muore.

Santità, — mormora ancora il penitenziere — benedite il popolo che aspetta la pace.

A quest'ultima parole il moribondo ha riaperto gli occhi, guarda intorno, e con sforzo possente, quasi sovrumano, si solleva sui ginocchiali e tre volte, col braccio proteso e con le dita aperte, traccia il segno della croce come se, anziché sul letto di morte, fosse sulla sedia gestatoria.

Un attimo. Estenuato dallo sforzo il Pontefice è ricaduto supino. Dopo pochi minuti il suo cuore non batteva più ma negli occhi, rossi di pianto, di coloro che lo avevano assistito, era rimasto quel largo gesto di benedizione e di pace.

Si parlò di un «Papa politico». E' più giusto dire che Benedetto XV fu un Papa «semplicemente», profondamente cristiano. Uomo d'azione sì, ma anche uomo di preghiera; mente esperta nel maneggio degli affari, ma anima riscaldata dalla fiamma della pietà cristiana cuore ardente di carità. In quel cuore di Padre trovarono eco tutti i dolori della terra abbeverata di lagrime e di sangue. Egli fu un miracolo di carità, soccorrendo i prigionieri, istituendo un mirabile ufficio per la corrispondenza dei parenti divisi dalle barriere della guerra, aiutando e consolando le vedove e gli orfani. E' ancora nei nostri cuori il ricordo dell'appello per salvare i bambini degli imperi centrali, per inviare soccorsi alla Russia affamata.

Si può applicare a Benedetto XV la grande frase del vangelo: «Pertransit

benefacendo et sanando omnes»; passò come un sorriso della carità, confortando tutti, senza badare a differenze di razza e di religione. E Costantinopoli, con l'obolo anche di persone non cattoliche, gli erige un grandioso monumento. E in un parlamento di una nazione protestante si lamenta la scomparsa di questo Papa con queste parole: il mondo intero piange in lui un grande amico dei popoli e il patrono più nobile della Pace e dell'amore.

Mentre tutti i governi del mondo civile, cattolici e non cattolici, prendono tanto parte al lutto della Chiesa è tanto più bella l'iniziativa del governo di Fiume per la presente commemorazione: perché noi qui sentiamo di rendere non solo un doveroso omaggio al defunto Vicario di Cristo, al Padre di oltre 300 milioni di cattolici; ma paghiamo un particolare tributo di riverenza e gratitudine a questo Papa, che fu un sincero e grande amico di Fiume.

E' ben noto quello che ha fatto il Papa per l'ordinamento ecclesiastico dello Stato di Fiume. Ma tutti i dolori di questa città — le angosce morali e le angosce materiali — toccarono profondamente la sensibilità di quel grandissimo cuore. E' nota l'elargizione di 50 mila lire per i bambini poveri di Fiume; è noto il regalo di 2000 coperte per i poveri; ma io posso dirvi che anche persone private non sono riuscite invano al S. Padre rimanendo la carità coperta dal velo della discrezione cristiana. Anche ultimamente, avendo segnalato al Papa i bisogni della fabbrica della chiesa dei Cappuccini, egli mandò subito la somma che gli era stata richiesta.

Cinque mesi addietro, io ho avuto una lunga udienza dal Papa.

Si interessò vivamente di Fiume, mostrandomi di essere assai ben informato su ogni questione. Egli aveva un rapido e sicuro intuito, che gli faceva subito cogliere la verità, districandola da ogni deformazione.

Portò la mia benedizione ai cari fiumani — mi disse — La ringrazio come Vesovo, perché al suo ufficio non manchi il decoro e la potestà dell'ordine. Dica a tutti, anche a nome mio, una parola di riconciliazione e di pace.

Miei cari fratelli, non è senza commozione che io ripeto, a voi oggi questa augusta parola, resa anche più sacra perché giunge attraverso la pietà del sepolcro.

Commemorando questo grande Pontefice, accogliamo nei nostri cuori il suo testamento d'amore. «Defunctus adhuc loquitur». Il Defunto parla ancora.

E così questo rito funebre diverrà, per la città, un rito di vita.

La concordia degli animi, nel reciproco rispetto delle opinioni, nel proposito — non delle meschine ire personali — ma di un generoso lavoro per il bene della città, sarà il più bel fiore deposto su questo feretro, sarà il più nobile omaggio che Fiume rende al Papa della fraternità umana e della pace.

## TRUCIOLI

### GIOVANNI PRATI

Da Torino la salma del Prati sarà trasportata (quando?) a la nativa Dasindo. L'amore al Trentino — ricorda Girolamo Capello nella «Gazzetta di Venezia» — manifestando in una composizione poetica pubblicata col titolo: «In riva all'Adige», il 20 luglio 1845 sul giornale «Il Caffè Pedrocchi», costrinse il Prati, per sfuggire alla polizia, ad allontanarsi da Padova ove però non tardò a ritornare, per dedicarsi al servizio che doveva liberare dalla servitù austriaca. Erano suoi compagni in quest'opera il Fusiato, lo Stefani, il Crescini, il Seismit-Doda. «Il Prati sta la notte fino a giorno da Pedrocchi — scriveva una spia austriaca —; dichiarava una spia austriaca —; ha una vers, tripudia e, ieri l'altro, ha composto un'ode sulle miserie d'Italia». Arrestato nel gennaio 1848 per «conoscimenti, corrotti principi» veniva rimesso poco dopo in libertà perché ammalato e rimandato a Dasindo. Colà lo raggiungevano le elettrizzanti notizie delle Cinque Giornate di Milano, della rivolta di Venezia. Abbandonava Dasinzio e scendeva a Riva ad arringare il popolo: volava quindi a Trento dove svolgeva una febbrile propaganda per la causa nazionale. poi fuggiva a Venezia. Ma nel Trentino il poeta non poté più ritornare. Visse a Firenze e a Roma dove fu direttore dell'Istituto femminile e poi senatore del Regno. Ma dimora stabile ebbe a Torino dove il 9 maggio si spegneva tra le braccia della seconda moglie Lucia Arnaud, torinese.

\*\*\*  
Premiato Stabilimento FERRETTI MANARA, Ascoli Piceno, razze pure incoerenti selezione accuratissima ottimi risultati ovunque nel 1919; 1920; 1921. Rappresentanti per la provincia Udine: RAFFAELLO D. PAGAN. Piazza Garibaldi N. 4 - UDINE.

### UN PAPA FRIULANO.

San Pio Lo fu friulano. Friulano perché Aquileiese. Nacque infatti ad Aquileia non si sa bene in quale anno: sembra però che non si discostino tanto dal vero le date della sua elezione a Pontefice e della sua morte: 135-149. Il Fontanini dice che suo padre si chiamava Rustico e il Muratori tiene per certo che egli fosse fratello di Erma, quello che scrisse il libro intitolato «Il pastore» e ciò per il seguente frammento da lui riportato: «Sedente in cathedra urbis Romanae Ecclesiae Pio episcopo, fratre ejus C'ò la tradizione che sotto di Pio Lo si facesse a Roma i due titoli di Santa Pudenziana e di S. Prassede. Le due lettere di Pio, l'una a tutti i fedeli, l'altra agli Italiani, sono tenute per spurie. Nella prima di queste si ordina che la Pasqua si debba celebrare in domenica secondo l'uso romano. Di un altro decreto attribuito a Pio riguarda alla pubblica penitenza da farsi da coloro che per loro negligenza avessero speso il vino consacrato, non vi è memoria presso gli antichi. La Chiesa romana ricorda questo Papa, come martire, agli indici di luglio, nella persecuzione di Antonino. Onorio Marzutti pubblicò notizie sulla di lui vita e opere nel vol. I.º della «Collezione dei Padri Aquileiesi».

### Taccuino del Pubblico

Venerdì 3 Febbraio 1922  
Leva il sole 7.10 — tramonta 17.12  
Leva la luna 10.18 — tramonta 23.47.  
**SANTI ED ONOMASTICI**  
(3 febbraio)  
S. Biagio, nativo di Sebaste, medievo vescovo della stessa città. Mori martire nel 316. E' invocato contro il mal di gola. — S. Lorenzo vescovo di Spoleto dal 552 al 563. — S. Gilberto martire. — S. Adelmo cenobita. Mori a Celles nel 690.  
(4 febbraio)  
S.S. Gelasio, Aquilino, Gemino, Magno e Donato. — S. Veronica — S. Giuseppe di Leonesa.

### DIARIO SACRO

Oggi festa di S. Biagio nella Chiesa di S. Maria del Castello. Funzioni solenni e benedizione del collo con le cardele benedette.

### MERCATI

Venerdì 4: Gemona, S. Vito al Tagliamento, Conegliano, Longarone.  
Sabato 5: Pordenone, Belluno, Mattia di Livenza.

### ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

### Commerciali

VENDESI Pianoforte Tomasech ottimo stato. Indirizzare offerte Cassella 240 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI 5000 gelsi di uno e due anni roba scelta. Rivolgerti Mansutti Giacomo, Laipacco di Tricesimo.

### Vendite

PIANOFORTE vera mezza coda gran lusso, celeberrima marca Josef e delf Gossel, perfezionata meccanicamente, doppia ripetizione, smorzato interno, tre pedali, moderna tastiera vorio, vendesi favorevoli condizioni Via Bertaldia 30, interno 1 - Udine.

### Un milione di lire in contanti

è l'importo dei premi della Grande Lotteria accordata dal Governo per l'istituzione degli Orfani di Guerra. Affrettarsi ad acquistare i biglietti essendo in numero limitato. La data della estrazione è per il giorno febbraio ed avrà luogo in Roma, al Foyer del Teatro Nazionale. Il premio è di L. 500.000 (mezzo milione) e può essere guadagnato con sole L. DUE, costo di ciascun biglietto. Il secondo premio è di lire 100.000 alla somma rilevante, 2 premi ognuno 50 mila, dieci premi di L. 10.000 ogni 50 premi da L. 2000 e 100 premi lire 1000. Vi sono facilitazioni per acquisto dei biglietti contenenti 5, 15, 25 numeri, costando i primi L. 9, i secondi L. 18 ed i terzi L. 45 e si trovano in vendita presso i Banchieri, Uffici di Cambio, Uffici Postali del Regno presso l'Ufficio Sviluppo della Lotteria in Roma, via Araceli 3.

### Seme bachi cellulari

Premiato Stabilimento FERRETTI MANARA, Ascoli Piceno, razze pure incoerenti selezione accuratissima ottimi risultati ovunque nel 1919; 1920; 1921. Rappresentanti per la provincia Udine: RAFFAELLO D. PAGAN. Piazza Garibaldi N. 4 - UDINE.



# La politica navale dell'Italia esposta da Schanzer A WASHINGTON

WASHINGTON, 2. — Ieri nella seduta pubblica della conferenza il sen. Schanzer ha fatto la seguente dichiarazione: La politica navale di un paese non è che una delle facce della sua politica generale. Per le maggiori potenze marittime, come gli Stati Uniti, l'Inghilterra ed il Giappone, la politica navale è certo la parte più importante e più essenziale della loro politica interna ed estera. Ma anche per gli altri paesi, come l'Italia e la Francia, la politica navale assume oggi una importanza considerevole. Il nostro Paese, che ha fatto la guerra per le indeclinabili necessità delle sue rivendicazioni nazionali e per assicurare il trionfo dei suoi principi di giustizia e di libertà e di democrazia, è oggi animato da un profondo, e sincero spirito di pace. La politica italiana si propone di contribuire alla creazione di sicure garanzie per il mantenimento della pace generale e alla composizione dei conflitti fra i popoli mediante la discussione anziché mediante la violenza e al ristabilimento di normali condizioni economiche nel mondo specialmente in Europa.

A queste tendenze si ispira anche la nostra politica navale che si mantiene assolutamente lontana da ogni proposito aggressivo e vuole avere un carattere puramente difensivo. Certo la nostra politica navale ha delle esigenze e delle particolarità che sono determinate principalmente dalle condizioni geografiche ed economiche dell'Italia.

L'Italia si trova per i rifornimenti di materia alimentare e di materie prime in condizioni più difficili di quelle della Francia che può rifornirsi da due mari, ed anche dell'Inghilterra che, pur essendo un'isola, ha ricchezze di ferro e di carbone che mancano all'Italia. L'Inghilterra ha intorno a sé il mare aperto mentre l'Italia è chiusa nel Mediterraneo come in un lago. L'Italia dunque può essere facilmente bloccata e deve essere sicura delle sue comunicazioni marittime, soprattutto con l'America per non essere privata del suo rifornimento, per non essere ridotta alla fame ed alla paralisi delle sue comunicazioni interne. Dal punto di vista strategico l'Italia è facilmente vulnerabile avendo una estensione di coste grandissima, doppia di quella della Francia. In queste condizioni il primo principio fondamentale della nostra politica navale è che l'Italia deve avere una flotta eguale alla più forte flotta delle potenze che si affacciano al Mediterraneo, il che non rappresenta certamente una esigenza eccessiva quando si consideri che l'Italia ha vicine parecchie nazioni nel Mediterraneo e nell'Adriatico e non ha più oggi la cooperazione ed il sostegno di una altra flotta che aveva prima della guerra. D'altra parte poiché l'Italia è animata da sentimenti sinceramente pacifici verso tutti i suoi vicini, essa ha potuto secondare cordialmente le proposte americane e propugnare il principio della limitazione degli armamenti navali.

La delegazione italiana infatti ha dato con grande soddisfazione la sua adesione alla limitazione del tonnellaggio delle navi da battaglia. Non conosciamo l'importanza di questo risultato conseguito dalla conferenza. Infatti la riduzione delle navi da battaglia della grandi potenze marittime costituisce sicuramente una garanzia contro ogni conflitto marittimo che permette alle nazioni una enorme economia di danaro. Tuttavia non saremmo sinceri se non manifestassimo il nostro vivo rammarico che non sia stato possibile attuare anche un accordo per il zaviglio leggero, per i sottomarini e la aviazione militare e navale.

Non possiamo non essere gravemente preoccupati del fatto che non abbiamo chiuso la porta alla gara degli armamenti per quel che riguarda tutti gli altri armamenti navali e per la aviazione militare, che è destinata ad avere un formidabile sviluppo.

Questa situazione è migliore di prima non solo dal punto finanziario ma anche dal punto di vista politico. Tanto più che noi confidiamo che quel che non si è potuto fare oggi potrà essere fatto in un prossimo avvenire e perchè la politica di pace e di saggezza inaugurata dalla conferenza non si arresterà a questi primi passi.

I rappresentanti della Gran Bretagna hanno portato dinanzi alla conferenza ed al mondo intero la proposta della soppressione dei sottomarini. Apprezzando la grande importanza delle osservazioni fatte dai nostri colleghi inglesi non siamo stati in grado di associarci alla proposta di tecnica che ha ancora bisogno di studi ulteriori. Le nostre autorità tecniche navali ritengono che data la situazione geografica e le particolari condizioni dell'Italia il sottomarino sia ancora un'arma necessaria non per fini aggressivi ma unicamente per fini difensivi. Ciò nonostante siamo sempre disposti a continuare gli studi in questo argomento che dovrebbe essere discusso insieme alle eventuali limitazioni nell'uso dell'arma dei sottomarini. Solo un'accordo in

tal senso e al quale aderissero tutti gli stati potrebbe infatti offrirci una sicura garanzia mentre un accordo per la soppressione dei sottomarini limitato soltanto a pochi stati ci metterebbe in una manifesta condizione d' inferiorità rispetto ad altri stati non aderenti all'accordo e ci esporrebbe a seri pericoli.

Ma se per le ragioni dette non abbiamo potuto associarci alla proposta di soppressione dei sottomarini e ci siamo dichiarati pronti in condizioni di parità con ogni altra nazione mediterranea a limitare il nostro tonnellaggio totale di sottomarini al minimo richiesto per i nostri fini difensivi, abbiamo aderito alle mozioni Root per evitare l'uso dei sottomarini per distruggere il commercio. Abbiamo anche appoggiato, con piena convinzione la proposta americana per la proibizione dell'uso in guerra dei gas velenosi tanto più che la delegazione italiana è stata la prima nella sottocommissione ad avanzare tale proposta.

Salutiamo questo accordo che rappresenta un caso più decisivo per allontanare il pericolo di guerre future e per dare una base più sana, politica e finanziaria, alle grandi nazioni.

## La questione d'Oriente

### Inghilterra e Francia

PARIGI, 2. — L'Agenzia «Havas» dice: Il Presidente del Consiglio Poincaré ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore d'Inghilterra lord Harding. Il colloquio si è aggirato sulle questioni di oriente. L'ambasciatore ha consegnato al capo del governo francese una nota in cui si precisano le restrizioni imposte dal Foreign Office all'ultimo memorandum francese. Si tratterebbe di sapere, anzitutto, secondo il governo britannico, a quali mezzi di azione la Francia è pronta a ricorrere per imporre ai vinti l'esecuzione delle decisioni che prenderanno gli alleati.

Avendo il governo di Atene accettato di rimettersi alle conclusioni della delegazione britannica non rimarrebbe più che agire verso la Turchia per far eseguire le decisioni che saranno prese. La Francia che ha con questa potenza rapporti particolarmente cordiali è pronta a seguire la Gran Bretagna nella via delle coercizioni? Prima di trattare a fondo il problema è questo il punto che, secondo i circoli dirigenti inglesi, deve essere per il primo risolto.

### Soldati francesi aggrediti dai tedeschi in Alta Slesia

OPPLEN, 2. — A Petrosdorf sobborgo di Gleiswitz nella notte sul 31 corr. una banda armata di ribelli tedeschi ha attaccato la caserma di una compagnia francese impadronendosi di armi che erano state sequestrate a tedeschi. I francesi ebbero venti feriti dei quali 4 molto gravi. Gli assalitori lasciarono un morto sul terreno. La commissione interalleata ha dichiarato lo stato d'assedio a Gleiswitz.

### La versione francese

PARIGI, 2. — Un dispaccio all'agenzia «Havas» da Oppelf da una versione completamente differente da quella ufficiale tedesca circa la aggressione contro soldati francesi a Petrosdorf. Per vendicarsi della scoperta di importante materiale di guerra fatta lunedì sera e per tentare di ritornare in possesso un gruppo di tedeschi circondò l'attacco la notte seguente la caserma dei 27.º battaglione dei cacciatori. Vennero lanciate bombe alle quali i francesi risposero con le armi. Un tedesco rimase ucciso, gli altri fuggirono. Fra i francesi vi sono due morti e una ventina di feriti, tra cui due in pericolo di vita e sei gravemente.

La violenza ed il modo col quale si manifestò l'aggressione fanno ritenere la esistenza in Alta Slesia di organizzazioni segrete ben disciplinate e perfettamente inquadrato. Per esempio gli delle linee telegrafiche erano stati precedentemente tagliati. E' pure segnalata una recrudescenza di concentrazioni di tedeschi alle frontiere della Alta Slesia.

Poincaré ha pregato l'ambasciatore Laurent di reclamare dal Reich le spiegoni e le riparazioni giudicate necessarie dal governo francese in seguito all'aggressione.

### Per gli avventizi postelegrafonici

ROMA, 2. — Malgrado alcune smentite di giornali, non confermate ufficialmente, il Ministro Giuffrida ha predisposto uno schema di Decreto Reale, con il quale, a proposito di una desiderata regolarizzazione del lavoro del personale femminile subalterno, che non richiede affatto un decreto reale, ma può essere disposta ed attuata con semplici disposizioni ministeriali, e delle direzioni, tende a farsi autorizzare a poter licenziare del personale avventizio, mentre, per espressa eccezione della legge 13 agosto 1921 n. 1080, il personale avventizio postelegrafonico

non può essere licenziato e deve invece essere sistemato in ruolo.

L'Unione Nazionale Postelegrafonica anche nell'intento di evitare agitazioni sempre dannose al pubblico servizio, a invocato l'intervento del Partito Popolare perchè voglia opporsi all'approvazione del detto progetto, contrario alla lettera ed allo spirito della legge e che verrebbe a creare un precedente pericolosissimo per tutti gli undicimila avventizi postelegrafonici che, malgrado le promesse formali loro fatte anche in sede parlamentare e dallo stesso Governo, attendono da anni la loro sistemazione, alla quale hanno diritto per precisa disposizione di legge.

### I debiti degli alleati

#### condonati agli Stati Uniti

WASHINGTON, 1 (rit.). — Il progetto di legge circa il consolidamento dei debiti alleati è stato approvato con 39 voti contro 25. Secondo il progetto approvato una commissione di 5 membri con a capo il segretario delle finanze, avrà il potere, dopo l'approvazione del presidente, di consolidare i debiti esteri, di cambiare e di prorogare la data dei pagamenti tanto del capitale quanto degli interessi. La data di scadenza delle obbligazioni non potrà essere fissata oltre il giugno 1946 e l'interesse non potrà essere inferiore al 4%. Il progetto stabilisce anche che nessuna parte del debito possa venire annullata.

### Per la pubblicità sulla riforma postelegrafonica

ROMA, 2. — Il Comitato Centrale dell'Unione Postelegrafonica, mentre si compiace del dibattito sollevato dal suo ordine del giorno, di fronte alle inesatte interpretazioni dategli da alcuni giornali, rileva, che, col chiedere la pubblica discussione sulla riforma postelegrafonica, che è veramente di pubblico interesse, intendeva ed intende far troncare ogni oziosa discussione su notizie inesatte ed allarmistiche, per portarla nel campo sereno e pratico della realtà.

E mentre dichiara di non aver affatto espresso ostilità aprioristica all'autonomia, all'industrializzazione ed alla semplificazione dei servizi, che l'organizzazione bianca propone prima ancora dell'avvento al potere dell'attuale Ministro, e che spera siano da esso realizzate, (non però a spese del personale), esprime il voto che gli ottimi propositi attribuiti al Ministro siano

confermati non soltanto dalle allettatrici parole di terzi, ma da disposizioni fattive dello stesso Ministro in favore di quel personale che, da sei mesi, la organizzazione bianca esorta alla calma, alla disciplina ed all'esatto compimento del dovere appunto perchè nessun pretesto ritardi ulteriormente la realizzazione di quella stabile ed equa sistemazione che da anni attende e che è urgente ed improrogabile per il grand'accongegno umano dell'amministrazione, quanto, se non più, di quella degli apparecchi meccanici e delle linee telegrafiche.

### La reazione allo sciopero ferroviario in Germania

BERLINO, 2. — In base al decreto del ministro per le comunicazioni le amministrazioni ferroviarie di tutto il Reich possono esigere truppe ed agenti di polizia per la protezione degli operai che desiderano lavorare. La Technische Sothilren (organizzazione volontaria permanente) in seguito allo sciopero fornirà il personale per le officine e per condurre le locomotive.

### Notizie in breve

BERLINO 2. — Il «Wolf Bureau» riceve da Monaco che il personale ferroviario bavarese, riprovando decisamente il modo di agire del sindacato del Reich, non ha intenzione di mettersi in sciopero.

SPÖCCARDA, 2. — Il comitato esecutivo della federazione regionale del sindacato del Reich, ha deciso ad unanimità di non partecipare allo sciopero proclamato dal Sindacato del Reich.

### Notizie in breve

Il censimento in provincia di Belluno ha fatto risultare l'aumento da 235328 abitanti nel 1911 a 255455 nel 1921, con un aumento di 20127 abitanti, cioè dell'8 e mezzo per cento. Belluno crebbe da 22342 a 27164 e Feltrina da 18243 a 20124.

Una morte cristiana è stata quella fatta dallo scrittore catanese Giovanni Verga, tanto più consolante in quanto che il Verga, come scrittore verista pur troppo aveva lasciato molto a desiderare in fatto di morale. Nella Chiesa di S. Anna per le sue esequie sulla porta era scritto: «A Giovanni Verga, che sta chiesa da lui prediletta» perchè ivi ogni domenica ascoltava la Messa e spesso si accostava ai Sacramenti.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile  
Tipografia S. Paolino - Udine

# Gli avvisi e annunci

**NEL**  
**Il Friuli**  
**La Bandiera Bianca**  
**La Patria del Friuli**  
**La Gazzetta di Venezia**  
**Il Gazzettino**  
**Il Piccolo di Trieste**  
**Il Piccolo della Sera**  
**ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia**  
**si ricevono**  
**all'Unione Pubblicità Italiana**  
**UDINE**  
**Via Daniele Manin 8**

# L'AMICO DEL CONTADINO

## Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

# AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corrediamo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

# L'AMICO DEL CONTADINO

\*\*\*

# Aratri, Rincalzatori

e ogni altra  
**“Zappini”** macchina  
 per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

# OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

\*\*\*

Rivolgersi alla  
**Associazione Agraria Friulana**

**UDINE**  
**PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)**